

Richiamate:

- la L.R. 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 175/2008 con la quale è stato approvato il Piano regionale sociale e sanitario 2008-2010;

Considerato che in Emilia Romagna si è aperta un importante fase di innovazione finalizzata allo sviluppo ed alla qualificazione del sistema di welfare regionale che vede la partecipazione attiva dei cittadini, delle loro organizzazioni di rappresentanza sociale e dei soggetti del Terzo settore;

Viste le linee guida approvate con propria deliberazione n. 1682/2008 che prevedono la partecipazione dei soggetti del Terzo settore, tra cui quelli della Cooperazione sociale, ai tavoli territoriali per la programmazione, erogazione e verifica dei servizi e degli interventi sociali e socio sanitari;

Considerato in particolare che la Cooperazione sociale, anche in Emilia Romagna, è composta da realtà che operano sia in ambito socio-assistenziale, sanitario ed educativo sia in settori produttivi diversi dai servizi sociali e riguardanti numerose attività di produzione e servizio che ne fanno soggetto di politiche attive del lavoro anche attraverso l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate;

Considerato altresì che la Cooperazione Sociale, oltre a connotarsi quale impresa di erogazione di servizi alla persona, condivide caratteristiche organizzative e logiche operative con il resto del mondo imprenditoriale che la pongono pienamente tra i soggetti economici del territorio emiliano romagnolo, seppur con le particolarità dell'impresa sociale;

Dato atto che una visione orientata al modello di welfare community, così come affermata nel Piano regionale sociale e sanitario 2008-2010, richiede la valorizzazione del ruolo di tutti i soggetti sociali e, pertanto, anche quello particolare della Cooperazione sociale, quale modello efficace di coniugazione e sintesi tra solidarietà ed efficienza economico-imprenditoriale;

Ritenuto pertanto opportuno definire particolari accordi con la Cooperazione sociale tesi al sostegno della cooperazione, anche sotto il profilo imprenditoriale, e al suo coinvolgimento nelle politiche economiche e di sviluppo che più generalmente riguardano il sistema produttivo della regione;

Considerato necessario che i su menzionati accordi siano fatti oggetto di apposito protocollo d'intesa da sottoscrivere tra questa Regione, le Istituzioni rappresentative delle Autonomie locali dell'Emilia Romagna e le Organizzazioni regionali di Cooperazione sociale;

Considerato che tale protocollo:

- si debba collocare specificamente nell'area dei servizi alla persona che, nel momento contingente, vede il realizzarsi del sistema dell'accreditamento dei servizi socio-sanitari ed assistenziali;
- debba assumere un rilievo particolare relativamente alla valorizzazione del sistema di accreditamento e del ruolo della Cooperazione sociale nell'ambito dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari, per realizzare una relazione tra pubblico e privato di collaborazione e scambio sussidiario, superando il semplice rapporto che caratterizza la sola fornitura;
- abbia natura strategica nella formulazione e nella condivisione di indirizzi che accompagnano l'adozione dei provvedimenti da parte della Regione Emilia-Romagna;

Considerato utile ed opportuno promuovere un'azione di sensibilizzazione affinché anche in ambito territoriale provinciale siano definiti accordi con la Cooperazione sociale al fine di perseguire gli obiettivi individuati dal protocollo in questione;

Dato atto del parere allegato al presente provvedimento;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute, Giovanni Bissoni e dell'Assessore Politiche Sociali ed Educative, Immigrazione, Volontariato, Associazionismo e Terzo Settore, Anna Maria Dapporto;

A voti unanimi e palesi

#### DELIBERA

1. di approvare, per i motivi esposti in premessa, il testo del protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, Istituzioni rappresentative delle Autonomie locali dell'Emilia Romagna e le Organizzazioni regionali di Cooperazione sociale, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;
2. di delegare gli Assessori alle Politiche per la Salute, Giovanni Bissoni e alle Politiche Sociali ed Educative, Immigrazione, Volontariato, Associazionismo e Terzo Settore, Anna Maria Dapporto alla sottoscrizione di tale atto, riservando agli stessi, nel caso in cui le altre parti lo richiedano, la possibilità di apportare eventuali modifiche che non alterino il senso dell'accordo.

**Protocollo d'intesa tra  
Regione Emilia-Romagna,  
Istituzioni rappresentative delle Autonomie locali dell'Emilia  
Romagna e le Organizzazioni regionali della Cooperazione  
Sociale per lo sviluppo del Welfare regionale**

## **Premessa**

Con l'approvazione della legge regionale 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", si è aperto in Emilia Romagna un importante fase di innovazione finalizzata allo sviluppo ed alla qualificazione del sistema di welfare regionale, i cui principali riferimenti si possono così riassumere:

- responsabilità del sistema Pubblico, regionale e locale, nella programmazione e nella realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- partecipazione dei cittadini, delle loro organizzazioni di rappresentanza sociale, dei soggetti del Terzo settore in un sistema fortemente incentrato sulla cittadinanza sociale e sull'appartenenza alla comunità, dove tutti i suoi attori, pubblici e privati, condividono impegni e responsabilità;
- partecipazione della Cooperazione Sociale ai tavoli territoriali previsti dalle Linee guida approvate con DGR n. 1682/2008 ed ai processi che si sviluppano dal momento della programmazione a quelli successivi della progettazione, della realizzazione ed erogazione dei servizi e degli interventi sociali e socio sanitari.

Occorre precisare che la Cooperazione Sociale, anche in Emilia-Romagna, è composta da realtà che operano sia in ambito socio-assistenziale, sanitario ed educativo sia in settori produttivi diversi dai servizi sociali e riguardanti numerose attività di produzione e servizio che ne fanno soggetto di politiche attive del lavoro anche attraverso l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.

Inoltre, la Cooperazione Sociale, oltre a connotarsi quale impresa di erogazione di servizi alla persona, condivide caratteristiche organizzative e logiche operative con il resto del mondo imprenditoriale che la pongono pienamente tra i soggetti economici del nostro territorio, seppur con le particolarità dell'impresa sociale.

### **Quindi i firmatari ritengono che**

con il presente "protocollo" si avvia una fase in cui la Regione Emilia-Romagna e successivamente anche le altre Istituzioni pubbliche del territorio regionale realizzino accordi con la Cooperazione Sociale tese al sostegno della cooperazione, anche sotto il profilo imprenditoriale, e al suo coinvolgimento nelle politiche economiche e di sviluppo che più generalmente riguardano il sistema produttivo della regione

### **e considerato che**

le parti condividono una visione orientata al modello di welfare community che si afferma nel Piano Sociale e Sanitario 2008-2010, attraverso un programma di sviluppo condiviso, valorizzando il ruolo di tutti i soggetti sociali e, in questo contesto, quello particolare della Cooperazione Sociale, quale modello efficace di coniugazione e sintesi tra solidarietà ed efficienza

economico-imprenditoriale.

La legislazione italiana contiene rilevanti rinvii alla concertazione con le parti sociali, al fine di dare concreta attuazione al principio di sussidiarietà e favorire la partecipazione di queste ultime alla costruzione del nuovo sistema di welfare.

La legislazione nazionale e regionale ha previsto norme specifiche a sostegno della cooperazione sociale e per l'inserimento lavorativo delle persone in difficoltà.

### ***Convengono che,***

oltre a rendere necessario l'avvio di un lavoro di concertazione sulle politiche attive del lavoro riservate alle persone svantaggiate, il presente "protocollo" si colloca specificamente nell'area dei servizi alla persona che, nel momento contingente, vede realizzarsi del sistema dell'accreditamento dei servizi socio-sanitari ed assistenziali.

Il presente "protocollo" assume un rilievo particolare relativamente alla valorizzazione del sistema di accreditamento e del ruolo della Cooperazione Sociale nell'ambito dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari, per realizzare una relazione tra pubblico e privato di collaborazione e scambio sussidiario, superando il semplice rapporto che caratterizza la sola fornitura.

Il presente "protocollo" ha natura strategica nella formulazione e nella condivisione di indirizzi che accompagnano l'adozione dei provvedimenti da parte della Regione Emilia-Romagna.

### ***Condividono i seguenti obiettivi***

- a. collaborare , a tutti i livelli amministrativi e territoriali, nell'attuazione del Piano Sociale e Sanitario 2008-2010, garantendone impostazione e obiettivi, attraverso un coerente sistema di governance che veda, al pari del livello regionale, la partecipazione della Cooperazione Sociale nei diversi ambiti di programmazione , costruzione e verifica del welfare territoriale e locale;
- b. condividere il sistema di accreditamento dei servizi socio-sanitari e assistenziali, nei suoi aspetti di implementazione della qualità, di crescita del sistema, e di costruzione di un rapporto nuovo tra pubblico e privato;
- c. garantire la partecipazione della Cooperazione Sociale alla definizione del percorso e delle regole per la realizzazione dell'accreditamento, con la reciproca disponibilità ad arricchire, verificare la rispondenza del sistema agli obiettivi e alle reali condizioni di fattibilità e sostenibilità e, se necessario, modificarlo attraverso contributi di idee ed esperienza;
- d. riconoscere il carattere imprenditoriale della Cooperazione Sociale promuovendone e sostenendone lo sviluppo attraverso le azioni che si riterranno più opportune.
- e. affermare la qualificazione del lavoro di cura sotto il duplice profilo della

valorizzazione dei gestori, in particolare della Cooperazione Sociale, e della valorizzazione del lavoro e della professionalità degli operatori/lavoratori del settore.

- f. realizzare le condizioni per una maggiore valorizzazione della cooperazione sociale di inserimento lavorativo, quale soggetto imprenditoriale avente questo specifico e unico obiettivo, nella doppia veste di operatore professionale ed economico e soggetto attivo del lavoro.

***E adottano i seguenti strumenti e azioni***

1. promozione e sviluppo del ruolo della Cooperazione Sociale garantendone, anche a livello locale, la partecipazione alla programmazione ed al processo di accreditamento;
2. condivisione del processo di definizione e del relativo monitoraggio:
  - delle procedure e dei criteri per l'accREDITamento nella direzione dell'implementazione della qualità dei servizi e dei soggetti gestori pubblici e privati;
  - del sistema tariffario conseguente all'accREDITamento, secondo criteri orientati alla valorizzazione della qualità dei servizi e del lavoro dei soggetti gestori pubblici e privati, al rispetto delle diversità economico-finanziarie presenti tra i diversi soggetti gestori, alla tutela dei lavoratori e all'equità del lavoro, e realizzare così un corretto rapporto costi/benefici;
3. trasparenza nelle modalità di definizione dei criteri di contribuzione dell'utenza ai servizi accREDITati, caratterizzate da principi di equità e di progressività degli oneri in relazione alla capacità contributiva degli utenti e delle loro famiglie;
4. coinvolgimento della Cooperazione Sociale affinché si realizzi il necessario confronto con gli Enti Locali nella definizione del ridisegno della rete e della gestione dei servizi in ambito territoriale;
5. individuazione di percorsi e strumenti di sostegno del processo di strutturazione e qualificazione imprenditoriale delle cooperative sociali;
6. sviluppo di ulteriori forme di collaborazione per le opportune politiche di sostegno delle cooperative di inserimento lavorativo di persone svantaggiate, valorizzandone sia il ruolo di soggetto attivo del lavoro che il ruolo di soggetto economico produttivo di beni e servizi;
7. istituzione, a livello regionale, di una Commissione consultiva sulla cooperazione sociale con la finalità di definire modalità per il perseguimento degli obiettivi individuati dalla normativa regionale in materia di Cooperazione sociale e per realizzare i contenuti del presente protocollo.

Bologna,

Assessore Bissoni Giovanni  
Assessore Dapporto Anna Maria  
A..N.C.I. Emilia Romagna  
U.P.I. Emilia Romagna  
U.N.C.E.M. Emilia Romagna

LEGAUTONOMIE Emilia Romagna  
LEGACOOP Emilia Romagna  
CONFCOOPERATIVE Emilia Romagna  
A.G.C.I. Emilia Romagna